

# Lo storytelling

( by maestra Lidia )



## Introduzione

Le attività di storytelling rivestono un ruolo di primaria importanza sia nel processo educativo dei bambini, che nell'insegnamento precoce dell'inglese come lingua straniera. La narrazione ha un ruolo centrale nella crescita e nell'educazione dei bambini, in quanto attività motivante e divertente oltre che un esercizio di condivisione sociale. La narrazione stimola atteggiamenti positivi nei confronti della lingua straniera, che è percepita come esperienza reale e completa. Infine, sviluppa l'ascolto e la concentrazione; stimola la fantasia e permette di fare previsioni circa possibili eventi futuri.



## 3.1 Presentare le storie

La scelta delle storie può essere fatta in base a vari criteri:

- la varietà dei contenuti, finalizzati a creare l'interesse, il divertimento, la voglia di 'rileggere' la storia presentata;
- le caratteristiche stilistiche quali l'utilizzo di rime, ripetizioni, aspetti umoristici,

la possibilità di interazione;

- la lunghezza delle storie, chiarezza narrativa, illustrazioni accattivanti.

Ci sono criteri psicologici e culturali e criteri linguistici per scegliere fra le tante disponibili. Per quanto si riferisce ai criteri linguistici, la lingua utilizzata durante la narrazione di storie dovrebbe presentare modelli simili alla lingua parlata, rime, suoni onomatopeici, una corretta intonazione, ripetizioni lessicali, opportunità di imitazione per incoraggiare l'uso della memoria e per stimolare i bambini a fare previsioni al fine di migliorare la fiducia in se stessi e nelle proprie abilità.

Come prima fase didattica, individuiamo la presentazione della storia.

L'introduzione dovrebbe suscitare la curiosità nei bambini e catturare la loro attenzione, fornendo la motivazione all'ascolto. Le attività di pre-lettura dovrebbero proporre una lettura delle illustrazioni e/o attività di disegno o di mimo che serviranno per presentare o ripassare i vocaboli e le strutture linguistiche chiave.

Seguirà la narrazione della storia, dove le attività di presentazione dovrebbero poi essere seguite da una prima narrazione focalizzata sulle abilità di ascolto e produzione orale. I bambini possono essere incoraggiati a partecipare, mimando o riproducendo i suoni dialoghi o ritornelli.

Le attività che si possono far seguire alla lettura di una storia sono di due tipi:

- multisensoriali: disegni, attività manuali, danze, giochi, *storytelling*, rappresentazioni; queste servono a sviluppare l'autostima e la voglia di imparare;
- basate sulla lingua o sul testo: *matching, labelling, drills, gap-filling or sequencing exercises*

Tutte queste attività possono essere svolte a coppie o in gruppo.

Quando si presenta una storia occorre attenersi a criteri chiave quali la scelta attenta e ragionata degli argomenti sia come varietà che come significatività, l'analisi degli aspetti narrativi sia linguistici che stilistici e l'importanza degli aspetti grafici.

Una introduzione accattivante e attività linguistiche e/o basate sul TPR sono gli elementi che rendono lo *story-telling* efficace e coinvolgente.



### 3.2 Dall'ascolto alla produzione

Sono possibili una grande varietà di esercizi usati durante le attività di *storytelling*, che collegano la fase ricettiva di ascolto agli elementi di interazione e riproduzione dei principali aspetti linguistici presentati con la narrazione. Proponiamo di seguito alcuni esempi di queste attività.

**Listen and Repeat:** esercizi usati con le storie che contengono ripetizioni lessicali e ritornelli. L'ascolto di parole ripetute più volte permette ai bambini di fare previsioni ed aumenta la fiducia nelle loro abilità di comprensione.

**Listen and Discriminate:** esercizi proposti con storie che contengono rime, suoni onomatopeici o ritornelli molto strutturati. Le attività di ascolto sono focalizzate sulla presentazione di suoni simili: si richiede di discriminarli e stabilire se sono affini o diversi. Questi ultimi sono molto utili se riferiti a suoni frequenti nella lingua inglese, ma insoliti nella lingua italiana.

**Listen and Do:** i bimbi ascoltano per poter eseguire semplici e brevi istruzioni con esercizi di TPR quali, ad esempio, 'Simon says'. Altri esercizi simili sono, per esempio, ascoltare per poi disegnare o colorare elementi della storia (lavorando su colore, forma, dimensione); ascoltare per indovinare l'identità di uno dei personaggi; ascoltare per abbinare la parola orale ad una immagine.

**Look, Listen and Repeat:** in questo tipo di esercizio l'insegnante indica una immagine che illustra un nuovo elemento lessicale dicendo "Look! It's a....". I bambini ripetono quindi in coro la parola esaminata per esercitare la loro pronuncia. L'insegnante controlla la comprensione e la pronuncia poi in un secondo tempo con una nuova domanda: "What's this?"

**Listen and participate:** i bambini partecipano alla narrazione della storia ripetendo le parole chiave suggerite dall'insegnante mentre la storia viene narrata nuovamente.

L'insegnante presterà particolare attenzione alle pause, all'intonazione della voce, all'uso di stimoli visivi, alle espressioni del viso e alla possibilità di coinvolgere attivamente i bambini nella narrazione stessa.

Le attività di *storytelling* offrono opportunità per stimolare le abilità ricettive e produttive. Grazie alla narrazione, si esercita l'orecchio all'ascolto di nuovi suoni, parole e frasi, oltre a ripassare e consolidare altri elementi linguistici. I bambini reagiscono a ciò che hanno ascoltato attraverso azioni, istruzioni, identificazioni e ripetizioni. Successivamente le attività di comprensione possono coinvolgere anche materiali scritti.

<sup>10</sup> Gerngross, G. & H.Puchta. (1996). *Do and Understand: 50 action stories for young learners*, Harlow, Longman. Il testo offre moltissime attività di TPR dove la lingua da apprendere è presentata insieme a movimenti da eseguire.

### 3.3 Burattini e sussidi visivi

Burattini, immagini e gestualità sono importantissimi al fine di rendere le attività di

storytelling efficaci, soprattutto quando i bambini iniziano lo studio di una lingua straniera in età precoce. I bambini ricordano le parole come se fossero immagini;

storie accompagnate da immagini vivaci e colorate e da stimoli non verbali facilitano il processo di memorizzazione.

I burattini sono particolarmente efficaci nella fase di presentazione del lessico, durante la narrazione e nelle attività che la seguono, nel creare interesse e motivazione,

nell'aiutare i bambini a entrare in

relazione con la storia, a identificarsi personalmente

con i personaggi e le situazioni e nel facilitare concentrazione e memorizzazione.

In ultima analisi, i burattini sono molto versatili e i bambini stessi riescono a costruirli utilizzando materiali nuovi o riciclati; i pupazzi possono il ruolo del

presentatore, del partner che dialoga con l'insegnante o far parte di una rappresentazione animata. La varietà di possibilità offerte dai burattini favorisce un approccio multisensoriale che stimola l'acquisizione di nuovi input linguistici.

Le Attività manuali per immagini presentano una delle fasi più significative dello story - telling. Le immagini disegnate o dipinte dai bambini possono essere usate

per rinarrare visivamente la storia ed eventualmente formare un libro. Posters, immagini ed illustrazioni varie possono essere ritagliate e assemblate in collage

tematici collegati alla storia. Sussidi visivi quali la lavagna, cartelloni, immagini, *flashcards*, *realia*, internet, CD ROM, e audiovisivi, forniscono degli stimoli visivi

che aiutano i bambini a comprendere quanto hanno ascoltato. I supporti visivi chiariscono il significato dei vocaboli usati nella narrazione e possono essere

impiegati come sollecitazioni a ricordare e ri-narrare la storia. Le immagini video che accompagnano la narrazione o che presentano la storia stessa, forniscono un supporto visivo importante e incoraggiano la previsione di una serie di eventi.

Cruciale è la scelta del video affinché sia linguisticamente efficace: dovrebbe essere adatto all'età dei bambini, al loro modello linguistico, vicino ai loro interessi e assicurare la possibilità di rivederlo più volte.

Tutti i tipi di sussidi visivi, dai burattini agli audiovisivi aiutano l'immaginazione e si rivolgono direttamente al bambino ed al suo modo di interpretare il mondo. Essi dovrebbero pertanto essere sfruttati durante tutte le varie le fasi delle attività di *storytelling* al fine di promuovere la partecipazione attiva, chiarire e consolidare gli elementi linguistici, coinvolgere tutti i sensi.

